

## Dopo Pasolini...

La lezione casarsese non rimane inattiva. Non si devono scordare le voci di due autori che pur poetando negli stessi anni e pur essendo accomunati dalla modernità della ricerca, non si possono inserire nel circuito dell'*Academiuta*. Ammirazione dimostra Pasolini per Franco de Gironcoli (1892-1979), illustre medico, vissuto a Conegliano, ma originario di Gorizia, che in goriziano compone le prime brevi raccolte del 1944 e '45, e i versi raccolti nel 1951 nelle *Elegie in friulano* (altre *Poesie in friulano* usciranno nel 1977). Giudizi lusinghieri vanno anche a Riccardo Castellani, a Casarsa negli anni dell'*Academiuta*, ma di padre carnico, che inizia a pubblicare sugli «*Stroligut*», distanziandosi poi da Pasolini. Col suo canzoniere, *Ad óur dal mont* (1976), Castellani è considerato un classico della letteratura friulana (Belardi e Faggin). L'eredità di Pasolini è raccolta, seppure in maniera diversa, dal gruppo di *Risultive*, 'Acqua sorgiva', nato nel 1949 seguendo le spinte di Giuseppe Marchetti. Marchetti e Pasolini si incontrano nello sforzo di ampliare gli spazi del friulano, di dargli ampia dignità di lingua.

Per Pasolini ciò è possibile attraverso la poesia, nella completa libertà della creazione individuale. Per Marchetti è invece necessario un modello unitario, che valga sia per la comunicazione sociale, a tutto campo, come avviene sulle pagine del periodico «*La Patrie dal Friûl*», sia per la letteratura. Il programma di *Risultive* dichiara fedeltà alla tradizione, pur nell'esigenza di rinnovamento e entro una consapevolezza nuova della lingua. Fanno parte del gruppo autori (Dino Virgili, Otmar Muzzolini, Aurelio Cantoni) accomunati dalla volontà di utilizzare il friulano comune, come strumento unitario e senza restrizioni. Virgili adotta la forma del romanzo con *L'aghe dapít la cleve*, aprendo la via ad altre esperienze, Riedo Puppo svilupperà il racconto, Alviero Negro e Aurelio Cantoni il teatro. In linea con la tradizione si propongono anche altre iniziative.

Del 1949 è l'uscita de «*Il Tesaur*», rivista diretta da G.F. D'Aronco (a cui si legano N. Pauluzzo, F.M. Barnaba, P. Someda de Marco, C. Bortotto). Nel 1952 nasce «*Scuele libare furlane*», per iniziativa di Domenico Zannier, che nel 1967 raccoglie nell'antologia *La cjarande alcune voci fra cui si distingue l'esordiente Umberto Valentinis*. Non assimilabile a una scuola, anche se compare nella prima uscita di «*Risultive*», è Novella Cantarutti. Vicina sia a Marchetti che a Pasolini, la sua scrittura segue vie personali, sia per la scelta linguistica (la varietà materna e marginale di Navarons), sia per la libertà dell'espressione, che spazia dalla poesia, al racconto, percorrendo parallelamente una instancabile ricerca etnografica.